

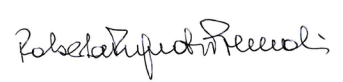
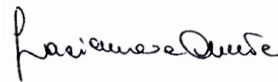
Care amiche e cari amici

si dice che il vero leader non è necessariamente il più forte o il più bravo, ma colui che aiuta gli altri a essere più forti e più bravi. Per un'associazione come la nostra la cui mission prevede la promozione umana di ogni persona, questa verità è doppiamente valida. Valida per i volontari che si trovano costantemente impegnati a seguire persone dalle quali, in qualche modo, sono considerati dei punti di riferimento nel percorso di crescita materiale e spirituale. Valida al quadrato per quei volontari che rivestono ruoli istituzionali come presidenti, vice-presidenti, tesoreri, ecc. che si trovano sia a dover gestire situazioni concrete sia a dover motivare il proprio gruppo. Ci siamo chieste qual è il quid che può fare la differenza, ciò che permette a chi riveste ruoli istituzionali di entrare in sintonia con gli altri volontari aiutandoli a mettere sempre meglio a frutto le proprie capacità.

È una domanda complessa che apre a scenari sfaccettati e che non può essere liquidata in poche righe, tant'è che ci siamo ripromesse di approfondire l'argomento in uno dei prossimi numeri. Tuttavia abbiamo rintracciato una costante che, in un modo o nell'altro, sottende tutte le argomentazioni del caso: la flessibilità. Una buona presidente deve, infatti, sempre cercare di non interpretare il ruolo in modo rigido, deve valutare puntualmente persone e situazioni, aggiustare strategie e approcci per rispondere ai cambiamenti del contesto sociale, economico, politico e, oggi come mai, sanitario. Il tutto, naturalmente, mantenendo solidi e inflessibili i valori fondanti dello spirito vincenziano.

Graziamaria Dente
Presidente GVV Lombardia

Roberta Frignati Premoli
Presidente GVV Milano



Sotto la lente

Continua l'attività del servizio Porta della solidarietà, in particolare, il Centro di ascolto...

continua a pagina 3

Qui Italia

Tutte le indicazioni sulla formazione e i dettagli per le celebrazioni della Medaglia Miracolosa.

a pagina 4

AIC

Le Linee d'Azione Prioritarie (LAP) presentate da padre Miguel Augusto Muñoz Rodríguez...

continua a pagina 10

Qui Lombardia

Le iniziative natalizie dei nostri gruppi lombardi e un ricordo di don Roberto Malgesini, un vero prete di strada.

a pagina 6

Pillole di benessere

Già Ippocrate, oltre 2.400 anni fa, sosteneva un rapporto fra cibo e salute: fa' che il cibo sia la tua medicina e...

continua a pagina 12

Qui Milano

Tante notizie dal capoluogo e un aggiornamento sulla situazione della nostra famosa Fiera.

a pagina 8

Formazione sociale

Il corretto smaltimento delle mascherine, il dizionario della didattica a distanza e un "micidiale" decalogo.

a pagina 13





In agenda

Gli appuntamenti e gli avvisi più importanti

■ **Assemblea straordinaria Milano**

prevista per l'approvazione del nuovo Statuto dei GVV Milano, verrà convocata in data da destinarsi e verrà comunicata appena possibile.

Da segnalare

I momenti salienti dell'ultimo periodo

■ **25 novembre 2020**

In chat modalità Zoom e alla presenza della vice presidente nazionale per il Nord Italia, Miriam Magnoni, si è proceduto alle elezioni della presidente regionale e della vice presidente per la Lombardia come da Statuto art. 10.

Sono risultate elette: presidente Graziamaria Dente e vice presidente Angela Magni.

Inoltre, come da Statuto art. 17 e 18, sono stati nominati dal Consiglio:

segretaria Paola Soresina, tesoriere Giuseppe Papagni e aiuto tesoriere Nicola Fonte.


■ **17 dicembre 2020**

Durante il Consiglio Nazionale è emersa la necessità di rivedere le attuali norme interne e di impostare un percorso virtuoso attraverso la "carta etica" per tutti i volontari.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha ricevuto l'incarico di redigere una bozza che verrà poi discussa nel prossimo Consiglio Nazionale. Dopo attente valutazioni e su proposta del Consiglio Direttivo Nazionale è stata accettata dal Consiglio Nazionale la candidatura del dott. De Blasi come Organo di Controllo, approvato poi dall'Assemblea.

Fiore all'occhiello

I riconoscimenti istituzionali

 **Laura Bruno Ugolini** inizia l'attività di volontaria vincenziana presso una parrocchia della borgata Ottavia. Dal 1988 al 1994 è presidente dell'associazione di Roma. Nel 1995 fonda il centro odontoiatrico "Solidarietà Vincenziana" che eroga 2.500 prestazioni odontoiatriche a 800 pazienti all'anno. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, le ha conferito l'**Onorificenza al Merito della Repubblica Italiana** "per l'encomiabile esempio di generosità e solidarietà con cui da sempre opera a supporto delle persone emarginate". La notizia è stata ripresa da Avvenire e con un'intervista nel programma "A Sua immagine" su Rai 1.



Il comitato editoriale si riserva il diritto di scelta dei testi e dei tempi di pubblicazione. Gli autori rispondono di quanto espresso nei loro articoli.



Nuove modalità di ascolto, nuovi bisogni

Miriam Magnoni

Continua l'attività del servizio Porta della solidarietà, in particolare, il Centro di ascolto che nel primo periodo di lockdown era solo telefonico, in questo secondo lockdown è stato attivato dai volontari e da una educatrice con videochiamate, per rendere più vicine le persone. Le parole: accoglienza, speranza, desiderio di essere con te hanno sempre un grande valore, anche se la gente è "costretta" a incontrarsi a distanza. La presenza dell'educatrice, poi, con competenze linguistiche (parla correttamente quattro lingue), è stata fondamentale per conversare con alcune mamme, ancora insicure nel padroneggiare la lingua italiana. Questa modalità di comunicare ha consentito alle persone di vedersi, sentirsi vicine, ascoltate e ha fatto emergere bisogni che finora ci erano stati tenuti nascosti. Ha permesso di continuare a incoraggiare le persone a essere protagoniste attive della loro vita, attraverso lo sviluppo di sensibilità empatiche che hanno consentito loro di aprirsi e di valorizzare le proprie risorse e il potenziale di resilienza. Gli incontri sono stati positivi anche per il sostegno dato ai genitori nell'affrontare la comunicazione, il dialogo, il gioco con i propri figli, perché non si sentissero soli nella quotidianità. Oltre alle richieste di alimenti, indumenti, purtroppo abbiamo rilevato altre criticità che erano a noi rimaste ignote e invisibili come l'aumento di violenze domestiche e psicologiche: aggressività sorta in persone fragili che non hanno retto alla perdita del lavoro, alle difficoltà economiche, alla frustrazione e hanno trovato sfogo nell'alcool o nel gioco d'azzardo. Le donne ci hanno raccontato la loro angoscia, la paura anche per i loro figli, di fronte a queste violenze e la difficoltà

a trovare soluzioni possibili come un cambio abitativo o la formalizzazione di una denuncia. Attraverso la videochiamata abbiamo osservato donne con volti tumefatti o con diverse ecchimosi, che in altri momenti non si sarebbero presentate per non farsi vedere. Aspetti che in alcuni casi avevamo intuito ma non erano mai stati esplicitati dalle donne.



Attraverso la videochiamata abbiamo potuto vedere, sentire e affrontare insieme questa grave difficoltà. Subito abbiamo cercato il supporto qualificato di altre associazioni specializzate per avere un sostegno immediato e un canale privilegiato per indirizzare le donne. Un altro problema rilevato è stato relativo alla situazione sanitaria di alcune famiglie con bambini che non sono seguiti da un pediatra o medico di base. Questo perché non sempre i genitori hanno regolarizzato il permesso di soggiorno, hanno una residenza provvisoria presso parenti o amici che cambiano per non pesare sempre sugli stessi e non metterli in difficoltà; ne consegue che non fanno la richiesta all'ATS del medico temendo il rinvio in patria. Quante cose si scoprono attraverso la videochiamata! Bisogni sempre più urgenti e anche i volontari hanno riscoperto e confermato il loro ruolo: essere parte della responsabilità educativa, prevenire la sofferenza e proteggere la salute mentale e fisica degli adulti e dei loro figli minorenni. Grazie a un lavoro di coordinamento con altri partner, stiamo costruendo un progetto di rete che coinvolgerà diverse associazioni specializzate.



Il nazionale a fianco dei territori

Redazione

Formazione nazionale

Il 18 gennaio è partita la formazione nazionale aperta a tutti i volontari. I partecipanti sono 248 e 50 circa sono in lista di attesa nell'eventualità si riesca a riorganizzare altri incontri. La formazione annuale è basata sui temi e il metodo stabiliti dal Consiglio Nazionale. Inizialmente si è costituito un gruppo sperimentale che si è incontrato in video su Zoom. Successivamente se ne sono formati altri in orari e giornate diverse per consentire a più volontari di poter partecipare. Il tema principale di questa prima formazione è "L'identità e il servizio. Laici volontari vincenziani nella Chiesa oggi". Una prima tappa di un lavoro biennale che nel secondo anno dovrebbe riguardare in particolare l'approfondimento del ruolo delle donne nella Chiesa. I temi di questi incontri sono variegati e basati su alcuni passi: il ruolo dei laici nell'azione e negli scritti di San Vincenzo, il Vangelo da cui San Vincenzo trasse i fondamenti della sua straordinaria opera e da cui poi mossero i Padri Conciliari nel Vaticano II, La Chiesa e i laici, Il Concilio Vaticano II e alcuni suoi documenti, i GVV dopo il Concilio e l'oggi. Per poter portare avanti efficacemente le giornate di formazione si è deciso di utilizzare questo metodo: costituire dei gruppi di lavoro per approfondire insieme la tematica della formazione, riflettere e poi condividere le esperienze personali. Il numero ristretto di partecipanti permette la creazione di una coesione interna attraverso lavori collettivi che concedono il tempo di conoscersi, di stabilire una relazione, di sentirsi volontari vincenziani in cammino. È prevista la lettura dei documenti predisposti in precedenza, un'analisi e una riflessione.

Una nuova modalità di formazione senza relatori ma molto attiva e partecipata in cui ognuno è ingaggiato in prima persona. Viene utilizzata la tecnologia di videoconferenza su Zoom. Siamo contenti nel constatare che anche i volontari meno giovani riescono a partecipare collegandosi via smartphone e con il costruttivo desiderio di contribuire raccontando le proprie esperienze. Per informazioni contattare la segreteria nazionale al numero di telefono 06.3220821 o inviare una e-mail a: info@gvvaicitalia.it

190 anni dalla apparizione della Vergine a Santa Caterina Labouré



Era la notte tra il 18 e il 19 luglio 1830 quando Caterina Labouré, una giovane Figlia della Carità di

San Vincenzo de' Paoli, vide la Santa Vergine con la quale ebbe un lungo incontro.

Tra le parole della Santa Vergine: "I tempi sono molto tristi. Disgrazie verranno ad abbattersi sulla Francia. Il mondo intero sarà sconvolto da calamità di ogni genere. Ma tu vieni ai piedi di questo altare, qui le grazie saranno sparse su tutte le persone che le chiederanno con fiducia e fervore... ho sempre vegliato su di voi".

Il 27 novembre 1830 Caterina Labouré vide la Santa Vergine con un piccolo globo (che rappresenta l'umanità) tra le mani; ne contemplò la bellezza e accolse la missione di far coniare una medaglia: "le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie!". Sono trascorsi 190 anni e tuttora il mondo è sconvolto e ancora oggi la Santa Vergine ci invita ai piedi dell'altare. Come avrete saputo, Papa Francesco ha benedetto la statua della Madonna Miracolosa, alla presenza



del padre Generale, del Visitatore italiano e di padre Valerio Di Trapani. Oggi, viene pellegrina a visitare e incontrare le Comunità



ecclesiali sparse per l'Italia compiendo così la promessa d'amore contenuta nel suo messaggio: "lo stessa sarò sempre con voi... abbiate fiducia... non scoraggiatevi". I Padri della missione hanno

programmato una *Peregrinatio Mariae* e invitano i rami della famiglia vincenziana, le parrocchie e altre realtà ecclesiali alla promozione e realizzazione del pellegrinaggio mariano. Avrà una durata di tre giorni, sempre e comunque in accordo alle disposizioni previste per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nei dettagli si prevede:

- la celebrazione di accoglienza della statua della Vergine;
- la celebrazione eucaristica;
- la celebrazione della misericordia;
- la catechesi mariana-vincenziana;
- l'incontro con ragazzi, giovani e adulti;
- la preghiera vocazionale;
- i cenacoli mariani presso le case dei poveri, degli ammalati;
- iniziative di sostegno economico alle opere missionarie vincenziane.

In preparazione a questa celebrazione, lo scorso 24, 25, 26 novembre, in orari diversificati, si è tenuto un rosario in video guidato da padre Valerio che ha curato le meditazioni e da suor Antonella al

quale hanno partecipato 150 persone, mentre alcuni si sono radunati in gruppo, mantenendo il distanziamento.

Per le quattro settimane d'Avvento suor Antonella ha anche preparato quattro interessanti riflessioni, sempre utilizzando i mezzi video. A seguire, nel box sottostante, troverete le tappe del Pellegrinaggio mariano e i contatti di tutti i coordinatori.

Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo

1 dicembre 2020 / 1 gennaio 2021

padre Valerio Di Trapani - cell. 334.7841722
padrevaleriocm@gmail.com

Campania

2 gennaio / 3 febbraio 2021

padre Salvatore Farì - cell. 339.8658128
salvatorecm77@gmail.com

Calabria

4 febbraio / 28 febbraio 2021

padre Giuseppe Martinelli - cell. 346.3594001
giumartinel@libero.it

Sicilia

1 marzo / 31 marzo 2021

padre Mario Sirica - cell. 349.5340924
mario.sirica@inwind.it

Puglia e Basilicata

1 aprile / 30 aprile 2021

padre Carmine Madalese - cell. 333.2502077
carmine_madalese@libero.it

Toscana e Liguria

1 maggio / 31 maggio 2021

Francesco Gusmeroli - cell. 347.2563314
gusmerolifrancesco@hotmail.com

Lombardia e Piemonte

1 giugno / 30 giugno 2021

Claudio Farroni - cell. 339.8555218
cfarroni61@gmail.com

Emilia Romagna e Triveneto

12 settembre / 13 ottobre 2021

padre Claudio Santangelo - cell. 333.1663671
istabo@virgilio.it



Meno male che il vero Spirito del Natale soffia ancora

Redazione

È stato un Natale particolare quello del 2020 e avrebbe potuto essere per tanti molto triste. Grazie invece alle iniziative sostenute dai nostri gruppi lombardi è stato possibile regalare un sorriso a molte persone.

Ecco cosa ci raccontano le referenti di alcune iniziative locali.

Ringraziamo tutti per la grande generosità dimostrata in questo difficile anno.

Maria Lice del gruppo di Mortara ci racconta la favola di Natale:

“C’era una volta Gesù Bambino che la notte di Natale portava i doni ai bambini buoni.

Nell’era in cui sembra esistere solo babbo natale, il piccolo bimbo è venuto a far visita ai GVV di Mortara. Il gruppo giovanile San Pio X ha raccolto, confezionato e donato a noi GVV, 220 pacchi dono per le persone in difficoltà che il nostro centro aiuta. I giovani hanno personalizzato ogni pacco con le diciture: x neonato, x neonata, x bambino piccolo, x bambina piccola, x bambino, x bambina, x ragazzo, x ragazza, x donna, x uomo.

Questo più che significativo gesto è la prova che Gesù Bambino ha desiderato manifestarsi, ancora una volta, tra noi. Ringraziamo anche i Lions locali che hanno messo a disposizione una somma di denaro per acquisti mirati su nostra indicazione. Infine siamo riusciti a fare scorte di cibo perché i nostri utenti potessero trascorrere, almeno a Natale, una giornata normale”.

Angela del gruppo di Cassano ci dice: *“abbiamo beneficiato dell’iniziativa **una scatola x Natale** lanciata via web dalle scuole di zona, grazie alla quale ci hanno consegnato 60 pacchi simili a quelli di Mortara che abbiamo distribuito alle famiglie che seguiamo”.* **Elena Caleri** ci aggiorna su quanto accaduto nei loro gruppi: *“anche noi a Paderno abbiamo ricevuto 150 box natalizi e altrettanti sono stati inviati a Dugnano.*

Li abbiamo consegnati tutti, c’erano regali per tutti: donne, uomini, anziani e bambini. È stato molto commovente quando una nonna ha telefonato per chiedere di conoscere Carlotta, la bambina che ha confezionato il pacchetto e scritto una letterina per lei! Fare il bene, fa bene! Grazie a chi ha permesso il successo di questa splendida iniziativa”. Anche il gruppo **Porta della solidarietà**, grazie alla parrocchia di PratoCentenaro, al CAM e ai generosi cittadini di zona 2, ha ricevuto molti doni da distribuire ai propri utenti.



In breve dalla Lombardia

- I progetti da finanziare, presentati nello scorso Qui GVV, sono stati tutti approvati!
- Dalla metà di ottobre le attività in presenza sono sospese, proseguono invece la distribuzione alimenti su appuntamento, il Centro di ascolto telefonico e il sostegno economico per chi fatica con utenze e affitti.
- In occasione della Giornata regionale contro le povertà (11-10-2020) alcuni gruppi sono riusciti a organizzare le consegne di 3 kg di patate con la raccolta di fondi.
- In occasione della Giornata mondiale del Povero (15-11-2020) i gruppi GVV lombardi hanno festeggiato in diversi modi e avviato iniziative a sostegno di tutte le persone in difficoltà nelle varie comunità.
- Alcuni gruppi hanno commemorato i defunti consegnando lumini e fiori.



Un vero prete di strada

Franca Ronchetti

Don Roberto Malgesini, “un vero prete di strada” come lo descrivono tanti, sempre schierato dalla parte degli ultimi, è stato accoltellato e ucciso alle ore 7 di mattina di martedì 15 settembre in piazza San Rocco a Como.



L'aggressione è avvenuta sotto la casa dove abitava il sacerdote che era originario della Valtellina. Inutili purtroppo i soccorsi.

Da una prima ricostruzione sembra che il sacerdote stesse per iniziare il suo giro di distribuzione delle prime colazioni e probabilmente ha trovato l'omicida ad aspettarlo: si tratta di un senzatetto, di origini tunisine, ospitato da un dormitorio cittadino e ospite ogni giorno nella mensa della Casa Vincenziana, servizio dei GVV di Como.

Per anni le volontarie lo hanno servito in mensa, ma non solo, oltre a donargli spesso indumenti e generi necessari alla quotidianità, lo hanno sempre accettato come persona, anche quando il suo atteggiamento era poco corretto.

L'uomo non aveva disturbi psichici certificati, ma le Suore, i Padri della Missione e le volontarie vincenziane lo conoscevano come una persona instabile.

“Siamo sconvolti e sgomenti di fronte alla morte di don Roberto - ha detto subito il vescovo di Como monsignor Oscar Cantoni - ma siamo anche orgogliosi per un sacerdote che ha dato la vita per Gesù attraverso gli ultimi”. Sì, perché don Roberto non aveva una parrocchia: la sua parrocchia era la strada. Era il prete degli ultimi, era “un buono” e coordinava il gruppo di volontari che portano ogni mattina un thè caldo o

qualcosa da bere ai senzatetto della città. E comunque era lui ogni mattina a caricare di provviste la sua Panda. Don Roberto aveva grande confidenza con molte delle persone che incontrava ogni giorno e le aiutava come poteva. Alla sua vocazione religiosa affiancava una profonda umanità: se qualcuno aveva bisogno di un medico e si rivolgeva a lui, non solo glielo trovava ma spesso lo accompagnava con la sua auto. Non amava parlare, a parlare per lui era il suo servizio e la sua disponibilità a intervenire in qualsiasi situazione di necessità.

Ci metteva la faccia, il cuore e prima di tutti e due metteva a disposizione la vita.

Il direttore della Caritas, Roberto Bernasconi, racconta che era consapevole dei rischi che correva e paragona l'omicidio a un martirio.

Dice: “don Roberto voleva trasmettere un messaggio cristiano attraverso la vicinanza ai poveri”.

La città di Como nel gennaio del 1999 aveva vissuto un fatto tragicamente simile quando a Ponte Chiasso venne ucciso a coltellate il parroco don Renzo Beretta, da un immigrato al quale aveva dato accoglienza.

Il vescovo di Como Oscar Cantoni ha definito nell'omelia don Roberto e don Renzo non solo “martiri della carità”, ma anche “martiri della misericordia” e ha concluso dicendo: “Il Signore conceda a noi tutti di continuare con rinnovato impegno, l'opera di misericordia che hanno abbondantemente testimoniato con la loro vita”.





Aggiornamenti da Milano

Roberta Frignati Premoli

Le ultime disposizioni di legge hanno registrato l'applicazione di un parziale lockdown per la nostra regione e soprattutto per la città ancora coinvolta in questa preoccupante situazione pandemica. Purtroppo i decreti non fanno alcun riferimento al terzo settore e, se ciò ci lascia una certa libertà di manovra, ci posiziona in un limbo in cui le interpretazioni vengono lasciate ai singoli, con l'aggravio inoltre che non sono state previste, almeno per il momento, alternative pubbliche per l'aiuto alla fascia sempre più grande di persone fragili e in condizione di difficoltà sempre maggiore. Proprio perché abbiamo scelto di fare volontariato, sappiamo quanto in questi momenti bisognerebbe poter essere sempre più presenti, ma le necessità scientifiche si scontrano con quelle pratiche, rendendo più complesso intervenire senza mettere a rischio sé stessi e la propria famiglia.

Le attività

In generale tutti i servizi continuano la loro attività, indispensabile visto lo stato di indigenza crescente, nell'assoluto rispetto dei protocolli. I Centri di ascolto sono ormai dotati di cellulari di servizio, fondamentali per i contatti con gli utenti. I colloqui con loro, con le assistenti sociali del Comune e con altri enti sono tenuti "in remoto", come pure le riunioni. I gruppi che normalmente provvedono alla distribuzione dei prodotti del Banco Alimentare continuano il servizio rispettando strettamente i protocolli. A Ponte Lambro, dove c'è stata una leggera riduzione nel numero dei volontari, la distribuzione prosegue in collaborazione con le Suore Marcelline, portando il pacco degli alimenti alla porta di casa delle famiglie in quarantena.

La distribuzione di indumenti viene ridotta ai casi urgenti, sempre nel pieno rispetto di tutti i protocolli. Nei centri Cedag gli educatori continuano a operare con modalità di lavoro agile e seguono i ragazzi a distanza. Il Baby Parking funziona regolarmente, con la stretta applicazione dei protocolli previsti. Il progetto Compagnia prosegue ove possibile, per lo svolgimento di compiti di aiuto e sostegno alle persone sole, con la massima prudenza e la compilazione dell'autocertificazione. L'attività di VariEtà prosegue per ora con iniziative culturali e lezioni di ginnastica e movimento svolte on line. Purtroppo invece la Casa di Accoglienza per il momento sospende l'attività, come anche l'iniettorato e la podologia.

Natale all'uncinetto

In tempo prima delle feste, in una iniziativa di collaborazione con l'associazione "Ali per giocare" di Rutigliano (Bari), le volontarie di VariEtà hanno realizzato un albero di Natale interamente composto da mattonelle di lana lavorate all'uncinetto.



La Giornata del Povero

Per la Giornata del Povero, che si è svolta domenica 15 novembre, il gruppo di Cinisello San Giuseppe ha partecipato a due interessanti iniziative promosse dal Comune: il convegno "Metti in circolo del Bene" tramite la piattaforma Zoom, e "Ci sono tanti modi per aiutare: scegli il tuo!" in cui è stato chiesto di donare il proprio tempo o beni di prima necessità.



Natale in tempo di Covid-19

Come si sa i doni di Natale arrivano sotto l'albero. Prendendo spunto dall'iniziativa del Comune di Milano di realizzare gli "Alberi del dono", le volontarie del gruppo Ariberto hanno realizzato un "Albero della carità" nel cortile della sede cittadina. Un fico è ben più biblico di un abete, visto poi che oltre alle luminarie



pendevano dall'albero, agganciate con nastri rossi, tante massime di San Vincenzo! La distribuzione dei doni è avvenuta prima di Natale, in due giorni, accogliendo ben distanziate, una famiglia alla volta. Per la gioia dei bambini, una Befana e un Babbo Natale distribuivano i voluminosi pacchi e quanto avevano chiesto con la loro letterina di Natale 13 maschietti e 25 bambine: la solidarietà di molti ha aiutato le volontarie a realizzare i loro desideri! Dal 7 al 20 dicembre, inoltre il cancello è rimasto aperto per illustrare ai passanti quei valori di solidarietà, accoglienza, sostenibilità che caratterizzano da sempre le attività che si svolgono nella nostra sede. È stato messo in mostra anche il grande pentolone che un tempo veniva usato per cuocere le minestre da distribuire, ora utilizzato per raccogliere aiuti. E siamo anche stati salutati da un'abbondante nevicata a fine anno!

Trasloco in via Neera

Il 2020 è stato un anno difficile per tutti ma per il gruppo Neera è stato anche un anno di grande novità! Ci siamo spostati nella nuova sede all'interno della parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa in locali ristrutturati e riadattati per le nostre necessità. Inizialmente temevamo che le persone abituate a raggiungerci in via Barrili non avrebbero apprezzato il cambiamento. Invece sono rimasti tutti entusiasti. Spazi nuovi luminosi dal piglio semplice e moderno. A causa del lockdown è stato necessario ripensare molte attività ma l'impegno di educatori, suore, volontari è stato determinante, e i ragazzi del Formagiovani partecipano volentieri sia alle attività di supporto allo studio che ai laboratori. Essere all'interno della parrocchia ha già creato un senso di comunità e nuove possibilità di collaborazione, per lavorare in modo più efficace nel servizio ai poveri.

Fiera sì? Fiera no? Fiera quasi!

Purtroppo ogni tentativo di trovare soluzioni alternative per l'allestimento della Fiera di Natale è stato vano, e quindi nel bilancio del 2020 mancheranno all'appello le offerte di entrambe le manifestazioni di quest'anno, per una cifra decisamente considerevole. Molti amici si sono ricordati comunque di noi con le loro offerte, ma sarà impossibile raggiungere il traguardo degli anni passati. La creatività delle volontarie della Fiera ha trovato il modo di inventarsi delle alternative: alcuni reparti hanno organizzato dei servizi di consegna dei loro prodotti a un piccolo numero di clienti facilmente raggiungibili pur durante il lockdown. L'ammontare delle offerte raccolte è stato estremamente soddisfacente, a dimostrazione della loro inventiva e della solida affezione della clientela della Fiera!



LAP: le Linee d'Azione Prioritarie 2020-2023

Graziamaria Dente

Le Linee d'Azione Prioritarie (LAP) presentate da padre Miguel Augusto Muñoz Rodríguez dell'AIC Colombia, sono le linee d'azione verso le quali vogliamo indirizzare il lavoro comune svolto dai 100.000 volontari AIC sparsi in tutto il mondo. Queste linee sono stabilite durante le assemblee internazionali alle quali sono invitati i rappresentanti delle 55 associazioni, provenienti dai 4 continenti, che fanno parte dell'Associazione Internazionale di Volontariato AIC. Le prime Linee di Azione Prioritaria (precedentemente chiamate Linee Operative) risalgono all'assemblea internazionale di Assisi nel 1990: da allora continuano ad essere redatte ad ogni assemblea. Queste sono le Linee d'Azione Prioritarie che sono state scelte per il prossimo quadriennio.

1° Promuovere la creatività e la solidarietà per far fronte alle povertà attuali

Questa prima LAP ci invita a uscire dalla paralisi in cui potremmo essere stati rinchiusi a causa della pandemia che minaccia la vita. Gesù ci invita ad essere perspicaci



e a capire ciò che stiamo vivendo per rispondere in modo creativo. La creatività è la nostra capacità di reinventarci, di creare nuovi modi di fare ciò che abbiamo sempre fatto, che è la carità.

Come volontari, non possiamo attenerci a schemi o opere sociali che non sono più adatti a un'efficace opera di carità. Questo è il momento di discernere la fattibilità dei nostri servizi. Guardiamo all'esterno, al di là del nostro gruppo, al di là delle funzioni che svolgiamo

nell'organizzazione, al di là del "l'abbiamo sempre fatto così" e guardiamo ai poveri. Dobbiamo ascoltarli, valutare attentamente le loro realtà; questo ci aiuterà ad evitare le soluzioni che vengono dai nostri a priori, quelle basate sui nostri capricci e che non sempre aiutano a migliorare la situazione dei poveri, ma al contrario li rendono più dipendenti dal pane che offriamo loro. Dobbiamo essere la voce di coloro che non hanno voce, di coloro che si vergognano così tanto da preferire ancora morire di fame, di coloro che subiscono discriminazioni sul lavoro a causa del loro aspetto fisico, di coloro i cui diritti fondamentali sono violati e calpestati a causa della loro ignoranza. Dobbiamo essere artigiani della solidarietà, toccare i cuori, denunciare le ingiustizie e farle notare al mondo, uscire dal nostro egoismo e dalla nostra indifferenza per raggiungere il fratello più bisognoso. Incoraggiamo anche questa solidarietà tra i poveri, motiviamoli a camminare insieme, uniti per andare avanti. Non dimentichiamo che "l'amore è inventivo all'infinito", come dice San Vincenzo. In altre parole, non può esserci creatività senza un'esperienza di amore per Dio: solo l'amore spinge i cuori a toccare le ferite degli altri. Solo l'amore reinventa, crea quando possibile. Ogni nuova opera nasce nell'amore di Dio.

2° Mettere in atto dei progetti educativi e di sviluppo basati sui valori vincenziani

I progetti di ogni volontario devono riflettere il progetto di Cristo, il cui scopo è quello di divinizzare ogni essere umano. Lo fa toccando la fragilità di quell'essere. Ci viene chiesto di realizzare progetti di trasformazione basati sul cambiamento sistemico. Questi progetti implicano il passaggio dal puro benessere allo sviluppo



della persona. In tutti i nostri progetti, l'educazione deve avere la precedenza. Un santo educatore diceva: "Educare un ragazzo è educare un uomo; educare una ragazza è educare una famiglia". Consapevole dell'importanza e della



necessità di agire in questo modo, l'AIC promuove il lavoro delle donne da molti anni. Le donne sono il pilastro emotivo e spesso il sostegno economico, sono le educatrici alla

fede e quelle che insegnano i valori ai loro figli. La famiglia, che ultimamente è stata così duramente aggredita, sta generalmente reggendo grazie alla forza, al lavoro e alla sensibilità delle donne. Per questo motivo i nostri progetti educativi e di trasformazione sono rivolti alle donne che suscitano l'ammirazione di tutti i volontari.

Per rispondere al carisma vincenziano, la carità deve essere "affettiva ed efficace". Altrimenti, i nostri servizi e progetti saranno semplicemente opere sociali. Non perdiamo di vista il fatto che ogni progetto nasce in silenzio. In altre parole, tutto ciò che facciamo deve nascere nella preghiera. Questo assicura che siamo effettivamente guidati dallo Spirito Santo e che ogni nostra iniziativa sia un riflesso della volontà di Dio.

3° Rinforzare il lavoro in rete e i partenariati

L'importanza che Gesù attribuiva al lavoro in rete era tale che la prima cosa che faceva era chiamare i suoi dodici discepoli, accompagnarli e prepararli ad un compito che doveva estendersi fino ai confini della terra. Neanche San Vincenzo lavorava

da solo. Capì che la carità poteva essere praticata solo in modo organizzato; in questa prospettiva convocò otto signore pronte a continuare a tessere la rete di Cristo stesso e, per raggiungere i suoi obiettivi, si servì dei rapporti che aveva con le persone facoltose



del suo tempo. La dimensione della rete formata da AIC (55 paesi in 4 continenti) e da tutta la Famiglia Vincenziana, circa 4 milioni di volontari in 156 paesi, ci aiuta a lavorare insieme

su progetti importanti. Questo è il caso della Famvin Homeless Alliance cioè Alleanza della Famiglia Vincenziana con i Senza Dimora (FHA). L'obiettivo di questo progetto è quello di cambiare la vita di oltre 10.000 persone senza fissa dimora. Il progetto FHA sarà realizzato in tutto il mondo per un periodo di cinque anni. Il lavoro in rete ci permette di conoscere i progetti e le esperienze di altri gruppi di volontari, sia all'interno che all'esterno del nostro Paese.

Comprendiamo come questi gruppi siano riusciti ad ottenere le risorse necessarie per impostare il servizio che offrono, e noi, a nostra volta, possiamo replicare progetti di successo. Molte persone in diversi paesi hanno beneficiato dei progetti di cambiamento sistemico. Nelle schede informative future ve ne racconteremo alcuni "Lavorando insieme, guadagniamo in forza e in competenza". Chiediamo allo Spirito Santo di darci la creatività necessaria per realizzare progetti di trasformazione capaci di rispondere ai segni dei tempi. Chiediamo anche a Dio stesso che Egli sia il legame che unisce i membri della nostra rete di carità.



La salute inizia dalla pancia?

Bianca Marasini

Già Ippocrate, oltre 2.400 anni fa, sosteneva un rapporto fra cibo e salute: *fa' che il cibo sia la tua medicina e la medicina sia il tuo cibo*. La comparsa e l'evoluzione di molte malattie sarebbero influenzate da ciò che mangiamo, ad opera dei numerosi germi presenti nel tratto digerente (flora batterica), alcuni dei



quali ci proteggono. Come è possibile che i germi, da sempre considerati causa di malattia, proteggano la

nostra salute? In realtà, non tutti i batteri sono dannosi; la flora batterica (microbiota) è formata da batteri "buoni" e batteri "cattivi"; se buoni e cattivi convivono in armonia, il microbiota è sano (eubiosi) e noi siamo in buona salute; se questa convivenza si rompe, il microbiota non funziona bene (disbiosi) e si moltiplicano i batteri "cattivi", con possibile sviluppo di malattie. Come ci aiutano i germi "buoni"? Riescono a "manipolare" alcuni cibi, liberando sostanze benefiche che attivano le difese contro le malattie. Quindi il cibo è importante per la salute. Infatti, per non ammalarci, dobbiamo mantenere sano il nostro microbiota, aiutando i germi buoni, o ristabilirlo quando prevalgono i cattivi. Per questo la dieta è basilare, in particolare il consumo di cibi ricchi di fibre (la maggioranza degli alimenti di origine vegetale), perché principalmente da queste i germi liberano le sostanze benefiche. È chiaro quindi che la dieta mediterranea, ricca in frutta e verdura (fibre), con pochi cibi lavorati e trasformati, è considerata una delle più valide per mantenere il microbiota in ottima funzione. In casi di presunta carenza di fibre alimentari (dieta scorretta, disturbi alimentari) o per sanificare una disbiosi già presente, quale una terapia antibiotica prolungata, stress,

malattie debilitanti, si può ricorrere ai cosiddetti cibi probiotici, prebiotici e simbiotici. I probiotici, "pro-bios" ossia in favore della vita, sono batteri buoni, presenti in molti alimenti come formaggi fermentati, crauti, carote, ravanelli, rape, yogurt, kefir, la cui funzione è di aiutare i batteri buoni già residenti. I prebiotici sono alimenti vegetali ricchi di fibre come banane e mele, aglio, cipolla, cicoria, fagioli, asparagi, la cui funzione è di nutrire i probiotici. I simbiotici quali noci, verdure con semi come pomodori, peperoni, peperoncini e zucca, sono una combinazione dei due che, lavorando sinergicamente, producono un beneficio maggiore. Questi composti vanno assunti con il cibo, solo in casi particolari tramite integratori che, se non assunti a dosaggio controllato, possono creare problemi. Un sano microbiota, ottenuto con una dieta attenta, sembra aiutarci anche a vivere più a lungo. Già nel secolo scorso il premio Nobel Metchnikoff, studiando la salute dei pastori caucasici, notoriamente longevi, ipotizzò che la senilità avesse a che fare con il cibo e che potesse essere ritardata modificando i microbi intestinali. Con l'avanzare dell'età i batteri buoni diminuiscono con conseguente squilibrio nel microbiota e possibili malattie. Nei 90enni senza grossi problemi, il rapporto fra batteri buoni e cattivi è ottimale, migliore rispetto ai 65-70enni. Sarebbe quindi che chi mantiene con la dieta un buon equilibrio fra i vari batteri possa superare in salute i 100 anni. Quindi la salute fisica e mentale, e una vecchiaia lunga e serena, paiono dipendere dalla pancia, cioè dall'equilibrio fra i germi del nostro tratto digerente, raggiungibile con uno stile di vita appropriato e, in primis, con un'alimentazione corretta, come quella della nostra dieta mediterranea.



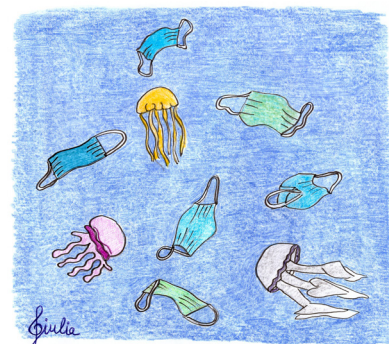
Il Covid-19 e la gestione dei rifiuti

Barbara Gavotti Angeloni

La pandemia che stiamo vivendo sta apportando profonde modifiche al nostro sistema di vita quotidiana, con ripercussioni in diversi settori, tra cui quello della gestione dei rifiuti, in particolare di quelli a rischio infettivo. Le problematiche si riferiscono a due filoni distinti e connessi, il primo relativo alla gestione dei rifiuti urbani in periodo di possibile contaminazione da virus, e il secondo relativo a deroghe e proroghe della attuale disciplina sui rifiuti, per evitare vuoti di tutela provocati dall'aumento di rifiuti causati dall'emergenza pandemica. La differenza principale tra queste due categorie consiste nella indicazione secondo cui nel primo caso, e cioè dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o quarantena obbligatoria, deve essere interrotta la raccolta differenziata e tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura, includendo fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine e guanti, devono essere considerati indifferenziati e pertanto raccolti insieme, seguendo particolari modalità espressamente specificate. Quando invece non ci sono soggetti positivi, si raccomanda di mantenere la raccolta differenziata, in accordo alle procedure in vigore nel territorio, ma "a scopo cautelativo fazzoletti o rotoli di carta, mascherine e guanti utilizzati, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati". Si pone a questo punto il problema della operatività di queste indicazioni sanitarie, come raccogliere separatamente il materiale infetto e inviarlo prioritariamente ad incenerimento o, dove non sia possibile, agli impianti di trattamento meccanico biologico, a impianti di sterilizzazione o direttamente in discarica, dove, però, devono essere coperti da adeguato strato di materiale protettivo, per evitare ogni forma di dispersione.

Gli ecosistemi marini danneggiati da guanti e mascherine usa e getta

Durante il lockdown dei primi mesi del 2020, tutti abbiamo notato come sono diminuiti smog e inquinamento dell'aria, anche se non in quantità così rilevante da poter essere considerato un vero e proprio cambiamento. D'altra parte l'utilizzo continuativo di mascherine e guanti monouso e non biodegradabili ha peggiorato l'inquinamento da plastica. Abbiamo visto mascherine abbandonate lungo strade, sentieri, torrenti e anche in città, ai bordi dei marciapiedi o nei giardini. A maggio l'ONG Opération Mer Propre (OMP) aveva lanciato l'allarme dopo aver scoperto moltissime mascherine usa e getta e guanti in lattice nei fondali del Mediterraneo. Secondo l'organizzazione, se anche solo l'1% delle mascherine fosse smaltito in modo non corretto, questo significherebbe ogni mese 10 milioni di questi dispositivi dispersi nell'ambiente, con il pericolo di costituire, se non interveniamo subito, l'inquinamento del futuro. Presto potremmo trovare più maschere che meduse nel Mediterraneo! Opération Mer Propre suggerisce due semplici accorgimenti per ovviare a questo rischio, e cioè acquistare mascherine lavabili e riutilizzabili e lavarsi spesso le mani, anziché continuare a cambiare i guanti. Bisogna ricorrere ad alternative, poiché la plastica non può essere l'unica soluzione per proteggersi dal Covid-19.



In alto, il disegno realizzato da Giulia, nipote dodicenne di Barbara Gavotti Angeloni



DAD: riflessioni sulla didattica a distanza

Paola Soresina Santagostino

Genitori, figli e insegnanti: alcune parole chiave ci faranno da guida in zona rossa. Una chiacchierata con mia nipote, insegnante di lettere di un liceo scientifico di Milano.



STANCHEZZA il clima che si respirava in città a marzo e aprile era completamente diverso: tutta la comunità invitava alla resistenza e molte iniziative spontanee, nei diversi quartieri, contribuivano a non farci sentire troppo soli. Ricordate i canti e le bandiere ai balconi? Appuntamenti flash mob invitavano i ragazzi ad essere creativi, a partecipare, a reinventare forme diverse di socialità. Adesso la sensazione che ho, guardando i miei alunni, è che siano profondamente stanchi e “disamorati”, non vorrei dire depressi. Cominciano a essere scoraggiati. La pandemia non è una guerra e passerà, ma Milano, che era molto viva, adesso sembra anestetizzata, anche lei in terapia intensiva. Come possiamo chiedere a tutti i ragazzi di mostrare entusiasmo per quello che chiediamo loro di fare a distanza, quando respirano quest’aria?

VICINANZA la scuola si fa a scuola. Non c’è un altro modo. Anche pensando di rinnovare la didattica, quello che serve è “il corpo”, perché le parole hanno un corpo fisico. Per i ragazzi di oggi la scuola è il centro della loro socialità, non è solo lezioni e interrogazioni, ma è scambio con i coetanei, è progettare insieme, è sport di squadra.

TECNOLOGIA come si può pensare che i ragazzi siano così maturi e responsabili da saper governare una tecnologia che anche gli adulti faticano a dominare? Usiamo la rete per fare scuola, ma chiediamo a loro di sospendere la socialità in rete? Ormai cellulari e pc sono centrali nella loro vita... Come facciamo a chiedere a ragazzi che sono in isolamento, magari da settimane, di limitare l’uso del cellulare e del pc, con il quale comunicano tutto il giorno, con noi docenti al mattino e con gli amici al pomeriggio? Quella con gli smartphone è una battaglia che abbiamo perso da tempo e, in fondo, una battaglia inutile, perché saranno presto adulti che con questi strumenti lavoreranno, organizzeranno, socializzeranno, si svagheranno.

CLAUSTROFOBIA i ragazzi soffrono la convivenza forzata con gli adulti. Se a marzo, forse erano contenti di questa nuova esperienza di condivisione di spazi e vita con i genitori, adesso la cosa sta diventando soffocante. Genitori in smart working sempre a casa: un incubo per gli adolescenti. Le case di alcuni sono piccole e le famiglie numerose: ciò porta molto stress nei rapporti. Per non parlare di chi si vergogna a far vedere con la telecamera accesa la stanza in cui vive. Si dovrebbe cercare di dar loro spazio, senza stargli troppo addosso!

ISTRUZIONE quando si perde qualcosa, ci si accorge di quanto sia importante. Credo che tutti abbiano voglia di tornare a scuola, che la rimpiangano addirittura! E questo darà valore alla scuola in presenza: molti studenti manifestano ogni settimana per poter tornare in aula. Chi l’avrebbe mai detto? **ORGANIZZAZIONE** possiamo aiutare i ragazzi a scoprire quanto è fondamentale la routine: alzarsi al mattino, lavarsi, vestirsi, uscire, andare a scuola, tornare a casa,



La signora omicidi

Anna Rovetta

pranzare, riposarsi, studiare, fare sport... in queste giornate tutte uguali, molti hanno perso le abitudini acquisite, e ne soffrono, anche se non lo ammettono. Forse possiamo aiutarli a riscoprire che la disciplina è cura di sé. Possiamo aiutarli a darsi obiettivi concreti e misurabili, per esempio:

- fare una passeggiata tutti i giorni prima di mettersi alla scrivania;
- studiare, stabilendo a priori un tempo;
- studiare, stabilendo a priori un risultato "misurabile" in termini di parole scritte, testi sottolineati, lavori stampati, esercizi svolti. Possiamo convincerli a non disperdere le energie in lunghi pomeriggi con la musica nelle orecchie e gli occhi sul telefono, alla fine dei quali arrivano esausti, senza aver combinato molto, se consentiamo che brevi sedute di studio ben concentrate, con risultati visibili e tangibili, siano alternate a "premi". E i premi sono i loro giochi e le loro chat, che in questo momento sono irrinunciabili, non avendo alternative sociali.



ASCOLTO la convivenza può offrire occasioni per osservare di più e ascoltare di più, ma soprattutto mostra come noi adulti reagiamo alla situazione, come organizziamo il lavoro, come commentiamo le notizie, ecc. Dobbiamo abituarci a parlare anche noi del nostro lavoro, del modo con cui cerchiamo di concentrarci, del tempo che dedichiamo al cellulare. I ragazzi ci guardano e si aspettano di trovare adulti credibili e coerenti.

Nella mia vita di vincenziana avrei voluto conoscere la volontaria dei GVV francesi che ha interpretato con occhio lucido e analitico - e un po' di umorismo nero - i 10 modi per "uccidere" un'associazione. Mi permetto di suggerire a ciascuno di noi volontari di soffermarci a riflettere e di fare un profondo esame di coscienza che ci obbliga a meditare su quanto ci viene proposto dalla collega francese.



- 1) Non assistere alle riunioni.
- 2) Se vi assisti, arriva in ritardo.
- 3) Critica il lavoro svolto dalla presidenza.
- 4) Non accettare alcun incarico, è più facile criticare che fare.
- 5) Critica, se non sei membro dell'associazione. Se ne fai parte, non dare mai nessun suggerimento.
- 6) Se la presidenza chiede la tua opinione su qualche argomento, rispondi che non hai niente da dire. A fine riunione di' a tutti che non si è capito niente di quanto è stato detto, né come si dovrebbe agire.
- 7) Fai solo lo stretto necessario. Quando altri prendono decisioni e donano generosamente il loro tempo, lamentati che l'associazione è condotta da persone vanitose.
- 8) Ritarda il pagamento della quota.
- 9) Non preoccuparti di cercare nuovi soci.
- 10) Lamentati che non si pubblica mai niente sulle finalità dell'associazione. Non offrirti mai di scrivere un articolo. Non presentare qualcuno che scriva qualcosa.

E se l'associazione muore... proclama ad alta voce che tu l'avevi previsto da tempo!

In alto Katie Johnson in "La signora omicidi"



Gruppi di Volontariato
Vincenziano - AIC Italia
Lombardia ODV

Contro le povertà agire insieme

Destina ai GVV Lombardia il

5x1000

nella dichiarazione dei redditi

codice fiscale **97127220156**



Fai volare i nostri progetti!



*Dona il tuo 5x1000
ai GVV MILANO*

Codice Fiscale 80103490159

*Da 160 anni aiutiamo minori a rischio,
persone sole, famiglie in difficoltà.*



Gruppi di Volontariato
Vincenziano AIC Italia

Milano Ontus

Via Ariberto, 10 - 20123 Milano - Tel. 02/8372667
www.gvv.milano.it

I Gruppi di Volontariato Vincenziano in Lombardia

Iscrizione al Registro regionale del Volontariato: sezione A sociale n° progressivo 1987, decreto n° 2651 del 30/05/1996 - Codice Fiscale 97127220156

LOMBARDIA

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. / fax 02 37643556
e-mail: gvv.lombardia@tiscali.it

- COMO Sede Cittadina
- COMO Città Murata
- COMO S. Annunziata
- COMO S. Bartolomeo
- COMO S. Brigida
- COMO S. Cecilia

- COMO S. Giuliano
- COMO S. Zenone
- COMO Brunate S. Andrea
- COMO PR. Cucciago
- COMO PR. Menaggio
- LODI PR. Codogno
- MILANO PR. Cassano
- MILANO PR. Dugnano
- MILANO PR. Nerviano
- MILANO PR. Paderno
- MILANO PR. Parabiago

- MILANO PR. Robecco sul Naviglio
- MILANO GVV regionale
- MONZA BRIANZA PR. Giussano
- PAVIA Sede cittadina
- PAVIA S. Lanfranco
- PAVIA S. Maria di Caravaggio
- PAVIA S.S. Salvatore
- PAVIA Sacra Famiglia
- PAVIA PR. Garlasco
- PAVIA PR. Mortara San Lorenzo
- SONDRIO Sede cittadina

I Gruppi di Volontariato Vincenziano della Milano metropolitana

Iscrizione n. MI-369 del 28/8/2006 della Sez. Provinciale di Milano del Registro Regionale Generale del Volontariato - Codice Fiscale 80103490159

MILANO Sede Cittadina

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. 02 8372667
e-mail: areaservizi@gvv.milano.it

- MILANO Ariberto
- MILANO Baggio
- MILANO CEDAG QR52

- MILANO Giambellino
- MILANO IRDA
- MILANO Neera
- MILANO Centro Formagiovani
- MILANO Boncompagni
- MILANO POMA Casa di Accoglienza
- MILANO Ponte Lambro

- MILANO CEDAG SPAZIOPONTE
- MILANO Gorla e Crescenzago
- MILANO Ca' Granda
- MILANO CINISELLO San Giuseppe
- MILANO CINISELLO CEDAG GIPSI
- MILANO CINISELLO via Dante

... in Italia

www.gvv.milano.it



www.gvvaiclombardia.it



www.gvvaicitalia.it



... nel mondo

www.aic-international.org

